

Gli ospedali sono pieni, l'assistenza territoriale è sotto assedio. L'emergenza è totale E presto in migliaia andranno in pensione. Il Fimmg: "Lo denunciavamo da 15 anni"

# Medici di base in via d'estinzione In Campania non funziona nulla

di Giuseppe Palmieri

**CASERTA** - La coperta della sanità campana è corta, anzi cortissima. Gli ospedali sono strapieni di pazienti e ogni volta che l'emergenza torna a bussare alle porte dei nosocomi, e succede spesso, si lancia l'appello a evitare gli accessi al pronto soccorso e i vertici della sanità fanno appello a un maggiore impegno della medicina territoriale. Ma in Campania manca tutto. E anche il primo presidio fondamentale per i pazienti, il medico di base, è a dir poco sotto assedio. Dai dati forniti dal Ministero della Salute e analizzati dalla Fondazione Fimbe, emerge un quadro allarmante che evidenzia una grave carenza di medici di medicina generale (MMG), con conseguenze significative sulla qualità dell'assistenza sanitaria. Uno dei dati più sconcertanti riguarda il numero di medici di famiglia che superano il limite massimo di 1.500 assistiti, stabilito come un parametro di riferimento per garantire una corretta erogazione

delle cure. Nella sola regione Campania, il 58,4% dei medici di medicina generale ha oltre 1.500 assistiti, una percentuale significativamente superiore alla media nazionale. Questo sovraccarico di pazienti, come sottolinea il presidente della Fondazione **Gimbe, Nino Cartabelotta**, comporta inevitabilmente una riduzione della disponibilità oraria e della qualità dell'assistenza fornita. Inoltre, tra il 2023 e il 2026, sono previsti 11.439 pensionamenti di medici di famiglia in tutta Italia, il che rende la situazione ancora più critica. Senza un piano di sostituzione adeguato, si rischia di aggravare ulteriormente la carenza di medici di base, con conseguenze potenzialmente gravi per la salute dei cittadini, in particolare anziani e fragili. Secondo le stime mancano oltre 3.100 medici di medicina generale, con situazioni più critiche nelle grandi Regioni del Nord e, naturalmente, in Campania. In base ai dati riferiti al primo gennaio 2023, la carenza è precisamente di 3.114 medici di fa-

miglia: in Lombardia (-1.237), Veneto (-609), Emilia Romagna (-418), Piemonte (-296), Campania (-381). "L'allarme sulla carenza dei medici di base - dichiara Cartabelotta - oggi riguarda tutte le Regioni ed è frutto di un'adeguata programmazione che non ha garantito il ricambio generazionale in relazione ai pensionamenti attesi. Così oggi spesso diventa un'impresa poter scegliere un mmg vicino a casa, con conseguenti disagi e rischi per la salute, in particolare di anziani e fragili". Intervenendo dal Cardarelli, poi, il presidente di Gimbe ha aggiunto: "L'Italia è uno dei Paesi dell'area OCSE che destina meno risorse al proprio Sistema Sanitario Nazionale. La Campania è poi la Regione che riceve meno risorse tra tutte per l'assistenza sanitaria". "Servono provvedimenti urgenti e di emergenza - ha aggiunto a LaPresse il segretario generale della Fimmg, **Silvestro Scotti** - Già prima del Covid avevamo avvisato tra il 2020 e il 2026 sarebbero stati

sciti. Bisognava aspettarselo, noi da 15 anni denunciavamo che serviva una maggiore programmazione. Il problema non è avere in futuro una 'plethora di laureati', ma orientare seriamente i giovani colleghi verso scelte che servono ai fabbisogni necessari per il mantenimento del Servizio sanitario nazionale. Altrimenti io non immagino più un sistema sanitario pubblico universale equo e solidale, a meno che non si voglia arrivare a delle gestioni di tipo privatistico anche delle cure primarie e dei pronto soccorso, che però creeranno ulteriori disuguaglianze tra i cittadini". Una strada che sembra, però, già imboccata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 43%

**I numeri**

**1**

• **Il limite**

Ogni medico di famiglia non può avere più di 1500 assistiti, in Campania il 58,4% ne ha di più

**2**

• **Vuoti**

Secondo le stime mancano 3100 medici di medicina generale in tutta Italia

**3**

• **L'allarme**

Secondo **Gimbe** l'inadeguata programmazione ha fermato il ricambio generazionale

**4**

• **Il pericolo**

Per Silvestro Scotti si rischia di arrivare "a gestioni di tipo privatistico delle cure primarie"



Peso:43%